

Rete di giuristi in aiuto agli obiettori



L'istituzione del network è una delle iniziative lanciate alla fine del convegno organizzato a Roma da Scienza & Vita

ROMA. L'istituzione di un network di giuristi pronti al patrocinio gratuito per gli obiettori di coscienza che siano vittime di un contenzioso. Un servizio pensato «per fornire un segno tangibile della vicinanza, condivisione e collaborazione soprattutto verso quei giovani colleghi che possono essere maggiormente esposti a questi problemi», ha spiegato il vicepresidente di Scienza & Vita, Massimo Gandolfini, a conclusione del convegno sulla "Obiezione di coscienza tra libertà e responsabilità" svoltosi a Roma. E siccome il medico obiettore non è un medico che vuole lavorare di meno o che vuol lasciare il "lavoro sporco" a qualcun altro, ne consegue che deve poter spendere la propria professionalità in attività a favore della donna e del nascituro. La giornata di ieri si era aperta con una tavola rotonda multidisciplinare con la presentazione di esperienze professionali diverse. Sulla

«medicina della relazione» si è soffermato Romano Forleo, intervenuto in rappresentanza della Sigo: «Le nostre scelte sono sempre opera della coscienza, le emozioni consentono di rendere più rapido il passaggio dalle informazioni alla consapevolezza». Per Piero Uroda, presidente dell'Unione farmacisti cattolici, sul dibattito pubblico incidono in buona misura «disinformazione» e «pesanti complicità mediche», mentre Barbara Mangiacavalli, segretario della federazione nazionale dei collegi Ipasvi (infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia) ha voluto ribadire la richiesta di autonomia degli infermieri che non vogliono essere ridotti a meri esecutori. «Nella procreazione medicalmente assistita, così come per l'interruzione volontaria, l'obiezione non riguarda la fase prima e dopo», ha sottolineato Miriam Guana, presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche.